



Città di Lugano  
Cancelleria comunale

Piazza della Riforma 1  
6901 Lugano  
Svizzera

t. +41 58 866 70 11  
cancelleria@lugano.ch  
www.lugano.ch

Risoluzione municipale  
del 12 maggio 2022

Email  
Città di Lugano, C.P. 1670, 6901 Lugano

Onorevole Signora  
Marisa Mengotti

Lugano, 13 maggio 2022

### **Interrogazione no. 1278 - "Ma non si potevano rispettare i tempi della natura e il Piano Regolatore?"**

Onorevole Signora Mengotti,

in riferimento alla sua interrogazione no. 1278 del 19 aprile 2022, presentata unitamente ad altri cofirmatari, rispondiamo di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

La presenza dello stagno umido nell'area di progetto era conosciuta dai progettisti del nuovo Centro Sportivo al Maglio (CSMA). Come menzionato nella documentazione pubblicata in sede di domanda di costruzione, questa piccola zona umida risultava in conflitto con le opere previste dal progetto, motivo per cui ne è stata prevista la sostituzione mediante la realizzazione un nuovo stagno, poco distante e di dimensioni maggiori, all'interno del nuovo parco verde che verrà realizzato. In tal senso viene garantita una compensazione sia qualitativa che quantitativa del biotopo perso, concordata con gli enti cantonali preposti.

Quanto in oggetto consisteva in una piccola zona umida di origine secondaria, formatasi in maniera spontanea negli ultimi decenni su terreni occupati da deponie di materiale di scavo e di costruzione che hanno in passato fortemente trasformato le caratteristiche originali di questo comparto. Senza voler sminuire il valore naturalistico di questo elemento, si ritiene opportuno precisare che lo stesso si situava in una zona caratterizzata da importanti "criticità ambientali" quali la massiccia presenza di specie neofite invasive (Poligono del Giappone, Buddlejia, Ailanto, Verga d'oro, Uva turca, Paulownia, Robinia, ecc.) e la presenza di terreni da discarica potenzialmente inquinati (iscrizione del sedime nel catasto cantonale dei siti inquinati).

Il progetto CSMA favorirà un'importante riqualifica ambientale e naturalistica di questo comparto; le nuove infrastrutture sportive saranno inserite in un grande parco verde, a fruibilità pubblica e a connotazione naturale, formato da ambienti ecologicamente interessanti e strutturato con numerosi elementi arborei e arbustivi autoctoni. Nell'ambito dei lavori di realizzazione è previsto un importante intervento di bonifica dei terreni dalle specie neofite invasive e si procederà pure al risanamento dei terreni inquinati ed allo smaltimento parziale delle vecchie deponie presenti, riducendo di conseguenza il carico ambientale attuale del comparto. È pure prevista la rinaturazione di un corso d'acqua attualmente incanalato lungo il margine sud del perimetro di progetto.



Il Municipio è convinto che, con la realizzazione del nuovo Centro Sportivo al Maglio, il valore ecologico, naturalistico e paesaggistico del comparto nel suo insieme sarà decisamente incrementato e le perdite dettate dall'eliminazione del piccolo stagno ampiamente compensate.

Ritornando nel merito delle puntuali domande formulate nell'interrogazione, rispondiamo come segue:

1. *Può il Municipio riassumere le tappe che hanno portato all'eliminazione dello stagno in zona "al Maglio"? Chi ha preso la decisione dell'abbattimento degli alberi e chi ha stabilito i tempi dell'intervento?*

La proposta di sostituzione dello stagno era integrata nelle opere previste per la realizzazione del progetto ed espressamente citata nella documentazione per la domanda di costruzione. Nell'ambito dell'approvazione da parte delle autorità cantonali preposte in materia di protezione della natura, non sono state formulate osservazioni o "perplexità" in tal senso, né sul principio della sostituzione né tantomeno su eventuali condizioni o limitazioni legate alle modalità e tempistiche d'esecuzione. Con il rilascio della licenza (del 21 dicembre 2021) la Città ha di fatto ottenuto autorizzazione a procedere in tal senso.

L'inizio del cantiere era inizialmente previsto per giugno 2021 ma a seguito dell'indizione del referendum sul contratto di patnersariato pubblico privato per il PSE ha potuto prendere avvio solo nel febbraio 2022, con i lavori preliminari di preparazione delle aree di cantiere (taglio vegetazione, demolizioni, organizzazione logistica, ecc.).

In particolare, i lavori di disboscamento (taglio alberi e vegetazione legnosa) sono stati eseguiti a partire dal 28 febbraio 2022 e sono terminati nel corso del mese di marzo. Quest'attività è stata pianificata come da prassi durante il periodo invernale, al di fuori del periodo vegetativo.

Nell'ambito di questi lavori è stata affrontata da parte dei progettisti la problematica della presenza dello stagno e della sua necessità di spostamento. Probabilmente a causa della situazione straordinaria che ha caratterizzato il clima di questo periodo (forte siccità e assenza di precipitazioni consistenti dalla metà del mese di dicembre 2021), il biotopo è apparso da subito in condizioni critiche, praticamente privo di acqua se non in piccole pozze di dimensione estremamente limitate.

In data 25 marzo 2022 è stato espletato un sopralluogo sul posto con il responsabile dell'Ufficio cantonale preposto (UNP) ed il suo consulente in materia di anfibi. Gli specialisti ambientali hanno preso atto della situazione e dato indicazioni di procedere all'eliminazione tramite copertura con materiale. Nell'ambito di tale sopralluogo è stato constatato come non vi fossero delle presenze di ovature di anfibi vive che avrebbero potuto essere trasportate in altra zona.

Alleghiamo alla presente lo scritto dell'Ufficio della natura e del paesaggio il quale riassume quanto constatato nel sopralluogo e la motivazione della compromissione delle ovature.

In seguito al sopralluogo si è proceduto con le indicazioni dell'ufficio cantonale in data 28 marzo 2022.

2. *È stata concessa una deroga scritta da parte dei Municipi di Lugano e di Canobbio (PR intercomunale) ai sensi dell'Art. 29 NAP-PRIPS per la «manomissione o intervento che possa modificare la fisionomia, le funzioni e le caratteristiche [...] quali [...] dissodamenti» dello stagno? Esiste un preavviso scritto, precedente al dissodamento, da parte dell'autorità cantonale competente? Quali sarebbero i contenuti del preavviso? Qualora non esistesse la deroga e il preavviso, qual è il motivo per il quale il Municipio ha violato le norme di attuazione del PRIPS?*

Come accennato in sede di premessa, la necessità di procedere all'eliminazione e compensazione (quantitativa e qualitativa) dello stagno esistente era ampiamente menzionata nella documentazione tecnica inoltrata per la richiesta della licenza edilizia. Le autorità cantonali e locali, nell'ambito del loro preavviso non hanno interposto osservazioni o obiezioni in tal senso.

In relazione all'art.29 NAP-PRIPS citato dagli interpellanti, si tiene a precisare che il cpv. 3 prevede la possibilità di "manomissione" dell'elemento naturale a condizione di una sua ricostruzione. In tal senso quanto previsto dal progetto si inserisce in tale disposizione di PR in quanto vi è l'intesa con l'Autorità cantonale.

*Estratto cpv.3 art. 29 NAP-PRIPS:*

3. *Nel caso in cui comprovate necessità tecniche, funzionali o di sicurezza richiedessero comunque una manomissione di un elemento naturale protetto, il Municipio, d'intesa con l'Autorità cantonale, può concedere delle deroghe, a condizione che l'elemento sia ricostituito con caratteristiche analoghe e nelle immediate vicinanze di quello originario.*
3. *«È sempre difficile capire la relazione di causa-effetto fra le cose: ma l'abbattimento degli alberi ha presumibilmente causato un'importante perturbazione dell'habitat che ha contribuito a prosciugare lo stagno, causando così una moria delle uova. Se così fosse, si tratterebbe di una violazione dell'ordinanza e delle relative leggi?» (citiamo ancora dall'articolo). E qui saremmo di fronte a una seconda violazione, se si confermasse quella indicata nella domanda 2. Come si pone il Municipio in tal senso?*

I lavori di disboscio si sono resi necessari per la realizzazione del progetto e sono stati eseguiti nel periodo dell'anno più idoneo per questa tipologia di interventi.

Gli stessi sono stati affiancati da interventi preliminari sulle specie neofite invasive, in considerazione del fatto che le zone disboscate derivavano da superfici di rimboschimento spontaneo su depositi di materiale abbandonato dove la quasi totalità delle specie interessate era di origine alloctona (Robinia, Ailanto, Phitolacca, Buddleja, ecc.) e iscritta nella lista nera delle neofite invasive da combattere secondo l'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (ODEA).

Come già affermato e condiviso dall'UNP, si ritiene che il prosciugamento dello stagno sia stato generato da una serie di concause dove il prolungato periodo di siccità ne è sicuramente la principale. Il taglio delle piante è avvenuto solo pochi giorni prima della constatazione della situazione critica dello stagno e non può pertanto essere imputato come principale causa. Si sottolinea inoltre che la vegetazione presente era in ogni caso priva di fogliame, per cui un eventuale beneficio rispetto all'evaporazione dell'acqua dello stagno grazie all'ombreggiamento delle stesse piante è da escludere.

4. *Anche indipendentemente da tutto questo, non ritiene il Municipio che sia stato scelto il periodo più inadeguato per questo tipo di intervento?*

L'inizio dei lavori di realizzazione e le tempistiche esecutive sono legate al programma dei lavori per la realizzazione dell'intero progetto del Polo Sportivo e degli Eventi PSE al quale il CSMA è strettamente legato.

Come già indicato al pto. 1, l'inizio dei lavori per il CSMA era previsto per giugno 2021 ma, dato il referendum sul PSE, si è dovuto posticipare alla crescita in giudicato dell'esito della votazione popolare.

Le strette tempistiche dei due progetti e i termini da rispettare per la consegna delle opere per il CSMA non hanno permesso di posticipare ulteriormente l'inizio del cantiere.

L'eliminazione dello stagno era prevista tra i primi lavori da eseguire, con l'obiettivo di procedere prima della stagione primaverile utile per la migrazione e riproduzione degli anfibi. I tempi tecnici non hanno permesso di anticipare oltremodo l'intervento eseguito.

5. *Prima di procedere con il taglio degli alberi è stata effettuata una valutazione di cause ed effetti di tale processo sull'ecosistema dello stagno? Se sì, quali sono stati gli elementi che hanno portato alla decisione del taglio degli alberi proprio nel periodo immediatamente precedente alla riproduzione degli anfibi?*

Uno studio approfondito di valutazione cause-effetti non è stato necessario visto che il progetto imponeva sin dall'inizio sia il taglio della vegetazione sia l'eliminazione dello stagno esistente senza misure particolari. Le tempistiche erano imposte dal progetto e ci si è adoperati per anticipare il più possibile questi interventi, prima della stagione vegetativa e di riproduzione degli anfibi.

6. *Nei documenti reperibili sul sito della Città a proposito del Centro sportivo al Maglio c'è un «Piano di situazione di progetto» del 2019 in cui è segnato un «riposizionamento stagno esistente». La presenza dello stagno era quindi ben nota ai progettisti. E allora: come mai non si è considerata l'ipotesi di costruire il nuovo stagno prima di distruggere quello in oggetto?*

La realizzazione del nuovo biotopo è prevista all'interno del futuro parco verde del CSMA e riqualificherà l'intero comparto del Maglio. La realizzazione anticipata di questo elemento non è possibile in quanto per la realizzazione del parco si dovrà innanzitutto procedere con le bonifiche dei terreni e l'adattamento morfologico dell'intera area (scavi-riporto).

Voglia gradire, Onorevole Signora Mengotti, l'espressione dei nostri migliori saluti.

Per il Municipio

  
Il Sindaco  
Michele Foletti

  
MUNICIPIO DI LUGANO  
C.T.

  
Segretario comunale  
Robert Bregy

Allegato:  
citato

Copia per conoscenza:  
Consiglio Comunale  
Municipio  
Edilizia pubblica  
Spazi urbani  
Sport  
Gestione e manutenzione immobili  
Affari giuridici

Palazzo amministrativo 3  
Via Franco Zorzi 13  
telefono 091 814 25 92  
fax 091 814 25 99  
e-mail dt-unp@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento del territorio  
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità  
Sezione dello sviluppo territoriale

Funzionario  
incaricato M. Sulmoni

**Ufficio della natura e del paesaggio  
6501 Bellinzona**

telefono 091/814.25.49  
e-mail mirko.sulmoni@ti.ch

Città di Lugano  
Dicastero Immobili  
Divisione Edilizia Pubblica  
A.c.a signor Franzoni Stefano  
via della Posta 8  
CH - 6900 Lugano

Bellinzona  
29 aprile 2022



Ns. riferimento

Vs. riferimento

**Centro sportivo al Maglio CSMA, DC 116830. Nostro sopralluogo presso lo stagno presente al mappale 270, Comune di Canobbio.**

Egregio signor Franzoni,

siamo stati da voi interpellati a seguito dell'interrogazione dei Verdi di Lugano.

Come da lei richiesto, di seguito riassumiamo quanto constatato, discusso e deciso durante il sopralluogo esperito in data 25 marzo 2022, presso lo stagno citato.

Il sopralluogo, al quale hanno presenziato il progettista signor Eugenio Marco, il consulente ambientale signor Stefano Castelli, l'esperto regionale del KARCH (Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi in Svizzera) signor Tiziano Maddalena e il sottoscritto è stato richiesto dal nostro Ufficio, in reazione ad una segnalazione giuntaci da un cittadino il 21 marzo 2022. La persona che ci ha interpellato segnalava lavori in corso (taglio di alberature) presso il mappale 270 Canobbio in prossimità di uno stagno nel quale erano presenti ovature di anfibi (protette dalla legge). Questi interventi riguardano il cantiere per la realizzazione del Centro Sportivo al Maglio (licenza edilizia 7101.0 del 16 aprile 2021; avviso cantonale Dc 116830 del 24 marzo 2021). Il progetto approvato prevede il rimodellamento di tutto il comparto interessato e la ricostituzione dello stagno esistente in una nuova ubicazione a sistemazione conclusa.

Durante il sopralluogo si è potuto constatare che lo stagno in questione era prosciugato e le ovature presenti compromesse non a causa degli interventi sulla vegetazione, ma a seguito della prolungata siccità di questo periodo. Tale evento è stato osservato anche in molti altri stagni presenti sul territorio cantonale. Considerato che, come da progetto approvato, la superficie dello stagno sarebbe stata interessata dai lavori nelle settimane seguenti, si è convenuto - previa autorizzazione da parte del Comune - di anticipare l'interramento dello stagno. Questo per evitare, nel caso di pioggia, che lo stesso diventasse una trappola per anfibi e altre specie legate alle zone umide.

---

Dall'interrogazione apprendiamo che lo stagno è protetto a livello locale dal Piano Regolatore, mentre non figura tra i biotopi inventariati d'importanza cantonale e federale. In proposito precisiamo che il nostro Ufficio non è stato sentito per il rilascio di deroghe relative alla protezione del biotopo, conformemente all'articolo 29 delle NAPR.

Con i migliori saluti.

**Ufficio della natura e del paesaggio**

Il Capo Ufficio:

  
L. Besomi

Il collaboratore:

M. Sulmoni

